



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 4 - N. 19 - gennaio / febbraio 2006 - Direttore responsabile: Alessandro Massobrio
 Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Genova" - Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

Quello che fa Lei

Lei, l'Immacolata, è Madre di Dio e vive della stessa vita di Dio, perciò fa quello che fa Iddio.

In Cielo non si dorme mai, non s'è mai distratti, non vi sono impedimenti e dimenticanze: in Cielo si pensa molto a noi. Tutta la Trinità è impegnata alla nostra vita: la Madonna ne è la delegata ufficiale. Lei pensa a noi. Lei prega per noi. Lei attende noi.

Quando saremo lassù, completamente salvi Essa, l'Immacolata riposerà con noi, contenta della nostra vittoria.

Ma ora che stiamo combattendo, spesso stroncati dal dolore dell'insuccesso, la Madonna sta con noi e somministra i rifornimenti per la lotta, i conforti per la nostra apprensione, la luce per la nostra tenebra.

Bisogna abituarsi a trattar con Lei i nostri affari, dal momento che Lei stessa li vuol discutere con noi ad ogni costo.

La Vergine Santa s'addolora di tutto questo inondo di avulsi al suo desiderio. Lei sta in attesa, ma non è mica bello farLa aspettare, anche perché ha deciso di non aspettar più e prender provvedimenti.

Tutti sanno o sentono che il mondo è vicino al baratro delle distruzioni, nelle quali l'intimità con il Cuore Immacolato sarà l'unica salvezza. Interessiamoci di ciò che la Madonna fa per noi e cerchiamo di far tutto per Lei.

Ai nostri fratelli che amiamo con tutte le viscere della carità di Cristo: abbiamo il vero, perché credete il falso?



Padre Raschi in parlatorio nel 1980.

La Madonna Immacolata trionferà con ineffabile splendore: seguirà nella Chiesa e per la Chiesa, fuori della quale è tenebra e stridor di denti. E la Vergine sa con quale sentimento diciamo ciò!

Padre Bonaventura Raschi
 da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"
 Gennaio 1949

SALIRE AL SANTUARIO

Santuario è il titolo di un celebre romanzo dello scrittore americano William Faulkner. Un romanzo in cui nulla vi è di santo o degno di essere conservato in un santuario. Nel libro predominano infatti sesso e violenza, distruzione e disprezzo per ogni valore umano e divino. Il santuario diventa l'*altrove*, il luogo che non è e non può essere presente nella storia degli uomini. Esso viene così espunto, collocato al di fuori della prospettiva terrena, messo da parte come utopistico sogno di una *civitas Dei*, che alcuni avrebbero preteso ancorare a questo nostro mondo, dominato invece dalla corruzione e dal male.

In realtà, in questa *Waste Land*, in questa nostra terra devastata - come scriveva un altro poeta di origine americana, T. S. Eliot - davvero rare sono le tracce della presenza di Dio. Ma una di queste, nonostante quello che in proposito avrebbe potuto pensare Faulkner, è costituita proprio dal santuario. Che diventa così una sorta di città fortificata, di avamposto all'interno del quale l'incontro con Dio è ancora possibile. Ed è possibile - come giustamente fa notare Padre Raschi - grazie alla mediazione di Maria.

Maria, creatura privilegiata ma non persona divina, è la riprova che il pessimismo del cristiano può essere grande ma non assoluto, può essere profondo ma non abissale, può coinvolgere gran parte del creato ma non la sua totalità. Proprio perché Maria fa parte di quella "buona notizia", che Cristo, in-

(segue a pagina 2)

(segue da pagina 1)

carnandosi, ha proclamato all'interno della storia e gli angeli, nella notte di Betlemme, hanno ribadito, tra squilli di tromba, a tutti gli uomini di buona volontà.

Per quanto grave e traumatica sia stata la frattura che il peccato delle origini ha provocato nel rapporto tra Creatore e creature, essa tuttavia è stata ricomposta dall'inaudita oblazione di un Dio che ha accettato di farsi uomo tra gli uomini, morire e risorgere, per divenire la primizia di coloro che dopo di lui risorgeranno.

Certo, profonde permangono le cicatrici, insondabili continuano ad essere i golfi d'ombra dove il male ristagna con le sue nere acque, ma sulle cime dei monti, illuminati dal sole della grazia, svettano comunque i santuari. In essi, l'*homo viator*, l'eterno pellegrino che vive in ciascuno di noi, ha modo di sostare e rinfrancarsi per poi riprendere il viaggio. Non prima di aver ricevuto sul capo dalle mani di Maria, madre di tutti e di ciascuno, quella carezza che illumina non soltanto lo sguardo del fanciullo, ma anche di chi fanciullo non lo è più. Di quel *puer centum annorum*, di quel bambino centenario che per la Vergine anche chi ha il capo bianco continua comunque ad essere.

Alessandro Massobrio



Uno speciale dono dei Santuari Mariani

Sono stato a Lourdes. Sono stato a Fatima. Sono stato a Loreto. Sono stato a Pompei. Sono stato alla Madonna delle Lacrime a Siracusa, e sono stato presso tanti altri Santuari Mariani. In tutte queste visite ho potuto rilevare un risultato comune alla quasi totalità dei pellegrini: l'entusiasmo.

di questo entusiasmo è quello della sua longevità... poiché persiste per anni ed anni, e si nutre di splendidi ricordi in modo utile alla vita spirituale propria ed altrui, e lo si confronta con il resto della vita quotidiana, allora si capisce che tale entusiasmo potrebbe essere un'ottima medicina ai nostri giorni.

Ho visto che in proporzione a questo caratteristico fervore cresce, o addirittura nasce, la vera carità soprannaturale, dando una splendida vita al germe che il Battesimo aveva messo nell'anima, ma che in nessun altro clima aveva potuto sbocciare e ingrandirsi. Si tratta di vera e propria conversione sia dal male al bene, che dal bene al meglio.

E di che altro s'ha bisogno se non di conversione? Quale beneficio maggiore può avere la società di quello che proviene dalla conversione? Per cui si potrebbe dire che il più grave peccato è quello che uccide il soprannaturale entusiasmo delle anime.

Si tratta di un entusiasmo impastato e imbastito da caratteri diversi dal semplice, normale entusiasmo.

Questa vitalità piena di decisione che si sviluppa nell'anima, a contatto dei Santuari Mariani, produce forze di volontà sempre nuove, produce pentimenti del male, amore al bene, gusto della preghiera, luce di speranza viva, facile fede ed abbandono in Dio; crea nell'animo paziente e dolce sete della parola di Dio; in sostanza, questo entusiasmo è un'invasione di Grazia nell'anima del pellegrino che, con tenera e decisa speranza, propone di ritornare in quel luogo santo, sempre che gli sia possibile, altre volte ancora.

Se poi si vede che il carattere precipuo

Si può, perciò, pregare che **il Buon Dio infonda** sempre, con la Sua consueta bontà, **la luce e la vitalità dell'entusiasmo nelle anime**, il quale bruci la sterpaglia dell'accidia, faccia sentire la fortuna di essere cristiani, e susciti sentimenti e volontà di umile e dolce comprensione per tutto ciò che l'adorabile Volontà Divina dispone nella nostra vita di pellegrinaggio e di prova.

Per questo domandiamo che i pellegrini facciano tesoro della Grazia che l'Immacolata elargisce nei Suoi amati Santuari.

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"
Febbraio 1962

"LA SUA VOCE"

Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE

"AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova

c.c.p. 36563062

<http://www.padreraschi.it>

E-mail: amicidipadreraschi@poste.it

Abbonamento:

Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00

tramite vaglia internazionale

Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Direttore della fotografia: Candida Bottaro

È vietata la riproduzione anche parziale delle fotografie

Realizzazione e stampa:

B. N. Marconi s.r.l. - Genova

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.



... la vostra voce

Questo è lo spazio dedicato ai lettori. Gli scritti, pubblicati a cura e discrezione della redazione, sono autentici e firmati. Per rispetto di chi scrive sono riportate solo le iniziali del nome.

Salve, sono un cattolico convinto e praticante. Ho 64 anni, sono non vedente dalla nascita. Fino ad un certo punto della vita avevo un barlume di luce, potevo vedere sagome e ostacoli, ma ora ho perso tutto.

Nel lontano 1952 ho avuto modo d'incontrare Padre Raschi. Non avevo ancora compiuto 11 anni, tornando con la mamma da un pellegrinaggio a Lourdes abbiamo fatto tappa a Genova. Approfittammo per salutare una signora che precedentemente avevamo avuto modo di conoscere e questa, ci invitò a cena a casa sua, dove abbiamo avuto la fortuna di avere come commensale Padre Bonaventura Raschi. Eravamo noi, la signora col marito e Padre Raschi, quindi abbiamo potuto parlare tanto con il Padre e con tutta tranquillità. Mi ricordo molto bene il cognome della signora, mentre sono un po' incerto per il nome. Tutto è finito in quella sera, ma l'esperienza vissuta mi è sempre rimasta dentro. Tutte le volte che sentivo parlare di Città dell'Immacolata, Milizia dell'Immacolata, mi tornava in mente l'esperienza delle due ore trascorse con Padre Raschi. Una volta mi è venuta l'idea di scrivere Padre Raschi nel motore di ricerca, e, con gioia, ho conosciuto il vostro sito.

Termino, ringraziandovi per quello che fate e manifestando la speranza di poter iniziare un dialogo. Grazie!

Bologna, 18 dicembre 2005

D. L.

La Madonna è Madre

Omelia del 1° Gennaio 1981 di Padre Bonaventura Raschi

Oggi la Chiesa solennizza una delle ultime decisioni infallibili, perché sanzionate dall'autorità del Santo Padre, cioè la dichiarazione e quindi la fede, sulla potenza della Madonna chiamata Madre della Chiesa, non madre delle muraglie, ma Madre della Chiesa.

La Chiesa che ha per suo Re, Capo, il Cristo Gesù. Di conseguenza la Madre che ci ha dato Gesù, essendo Madre di Gesù, è la Madre della Chiesa.

Poi con questo viene tutto ciò che il Cristo ha istituito, formato e di conseguenza quello che costituisce il corpo, chiamamolo giuridico e sacro, teologico e mistico, rivelato e creduto da parte di Lui stesso, del Cristo. Di conseguenza questa è la Chiesa. La Madre è Maria come è stata Madre del Suo Istitutore e Salvatore.

Allora, stabilito questo principio, non è difficile capire che la Madonna sia la Madre della Chiesa ma, evidentemente, non è un titolo giuridico e onorifico. Non credo che la Madonna dal nostro fango prenda molto onore! Ma è un titolo materno, un titolo che rivela un affetto stabilito il quale, appunto perché è stabilito ed è stabilito dal Signore, riflette le perfezioni, l'estensione, la sicurezza di quello che è il decreto di Dio.

Dio ha voluto la Chiesa? Infallibilmente è quella. Dio ha voluto delle verità da rivelare nella Chiesa? Indiscutibilmente sono quelle. Dio ha voluto delle conseguenze che da queste verità derivano? Indiscutibilmente e infallibilmente sono quelle. Dio non può fallire. Allora la Madonna, essendo Madre del Cristo e Madre della Chiesa, è Madre anche di queste verità. Ed essendo Madre di queste verità che appartengono al regno della fede, **la Madonna è la Madre della fede, che è poi il segreto per appartenere alla Chiesa del Signore.** Noi quindi abbiamo alle nostre spalle o, se vogliamo ancora più simpaticamente, nel nostro cuore, il dolcissimo e meraviglioso patrocinio della Maternità di Maria. **La Madonna quindi è Madre nostra,** che Madre della Chiesa è un termine generico, abbraccia tutta la Chiesa, ma veramente la Chiesa non si può nominarla senza avere nella mente tutti coloro che ci appartengono o che appartengono alla Chiesa. Di conseguenza noi apparteniamo alla Chiesa, siamo oggetto di questo amore. Anche perché l'amore ha tutto un complesso – sarebbe più un fatto teorico che pratico – mentre l'amore esteso e al tempo stesso applicato ad ogni individuo appartenente alla Chiesa, è un vero atto materno. Per cui la Madre prende, prende forma, vita e missione, di essere proprio Colei che custodisce e nutrice questo Suo Bimbo. E non è una parola esagerata.

Io ricordo: in un messaggio della Madonna per Padre Pio, lo chiamava "il Suo Bambino" ed aveva una discreta età. Io l'ho più di lui l'età, ormai sono 78 e mezzo, ci avviciniamo ai 79. Anche a me, chiama "Bambino", perché è logico. Che cosa volete che sia il tempo davanti al decreto, al clima, alla luce e alla perennità della vita che è nel cielo e nel decreto di Dio e nella comunicazione della vita che

Dio dà alle Sue creature? È niente. Per cui è chiaro che ci siano bambini, come dice la sacra scrittura, "*puer centum annorum*" un bambino di cento anni. Per noi cento anni!

Figuriamoci in paradiso, peggio ancora nell'inferno, che cosa sono cento anni! Nemmeno un minuto, se dovessimo far delle proporzioni, ma non è nemmeno il caso di pensarlo!

Ora la Madonna ha quindi questo ufficio, questa missione, di essere Madre. Ma la Madonna non è un'impiegata, pagata a mese con la relativa assicurazione per malattia, eccetera, e via, vero, e che sta aspettando la sua pensione! La Madonna è Madre ed è una missione naturale e soprannaturale. Naturale al Suo ufficio, soprannaturale per il carattere che in questo si contiene. E allora come Madre, Lei non solo è obbligata nel compito materno, ma ha una spinta tale che è essenzialmente amore e riflette così la natura di Dio e perciò la natura della Chiesa, poiché Dio è l'Amore infinito. Lei quindi ha un ufficio che è costituito da una emanazione, applicazione regale dell'amore.

Ecco perché – non so se sia una divozione degli ultimi tempi, io non sono padrone della vita per dire questo, ma – indiscutibilmente verso il tramonto dei tempi, questa divozione

si chiama "al Cuore Immacolato di Maria", al cuore. Al cuore perché noi si concepisce nel cuore il senso dell'amore. Immacolato, quindi la garanzia è enorme perché essendo un amore senza macchia, un amore senza interessi, un amore senza passione, un amore senza sospetti, un amore senza limiti, un amore indicibile che assomiglia a quello di Dio e partecipa delle perfezioni di quelle di Dio, perché di Dio è la Madre e perché della Santissima Trinità è il cosiddetto *Complementum*, diremmo la chiusura meravigliosa del problema e del tema Trinità.

Per questo la Madonna ha un amore talmente stupendo, talmente intenso, e talmente scevro da ogni ingiustizia e applicato con ogni forza, che è proprio necessario che sia così ed è così per Sua natura.

Allora noi siamo al sicuro? Voi pensate che ci siamo al sicuro? Io dico di sì. Se fosse il caso di giurare all'altare, ve lo giurerei dall'altare: **noi siamo al sicuro nella Madonna.** Porto avanti anche la frase negativa: **noi siamo disgraziatamente in pericolo senza la Madonna.**

Ora voi pensate a tutte le eresie nella chiesa, tutti gli spropositi, tutte le freddezze, tutte le incomprensioni, tutti gli ostacoli, tutte le dimenticanze nei riguardi della Madonna. Sono addirittura, che so io, un sistema che cerca l'essiccazione dell'amore, la soppressione dell'amore e quindi toglierebbe totalmente la sicurezza perenne dall'amore della Madonna. Quando noi non poniamo nessun ostacolo, crediamo serenamente abbandonandoci in Lei; noi siamo al sicuro nell'amore infinito.

Ora questo ha avuto delle esperienze? Semmai, se non ha avuto delle esperienze! Soltanto che in duemila anni del



Immacolata Concezione Fonte della Misericordia.

(segue a pagina 4)

(segue da pagina 3)

cristianesimo, nelle persone qui nominate! Per esempio i poveri pastori i quali non avendo nessuna cultura teologica, non avendo nessuna cultura, diremmo così, sociale o scientifica, tutto quel che volete voi, semplicemente pastori, si sono accostati al più grande mistero. Hanno dato addirittura delle spiegazioni di quello che hanno sentito e veduto, tanto interessanti che, come dice San Luca – ha una frase simpatica per suo conto, San Luca, anche in altre occasioni – dice sempre la stessa frase: “Maria da parte Sua, serbava tutte queste cose meditandole nel Suo Cuore”. Ma allora i pastori han detto delle cose molto grandi perché la Madonna si sentisse occupata e impegnata e, direi estasiata dentro il cuore, per meditare ciò che i pastori dicevano. Eppure è così. Ma per contro, i pastori, dice che se ne tornarono a casa loro, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, come era stato detto loro. Questo è il segreto dell’apostolato, questo è il segreto dell’espansione religiosa, questo è il segreto per dire: “Noi siamo veramente cristiani”. Potere tornare alle nostre case, cioè immergerci nella nostra vita glorificando e lodando Dio per quanto abbiamo saputo. E ne abbiamo saputo di cose, a meno che volutamente, o con una trascuratezza imperdonabile, si siano dimenticate in pieno.

Qualche volta la Madonna si è lamentata che i consacrati, tema maschile, i consacrati, quindi intende i religiosi sacerdoti, non predicano più il Vangelo. Allora voi non avreste più colpa, non avendo dentro il cuore parole e pensieri da meditare che non siano la verità. Ma queste sono eccezioni, almeno noi lo speriamo. La realtà che quello che dico qui è il Vangelo è un pensiero che cerca di penetrare nelle frasi, nelle righe, nei temi del Vangelo e di conseguenza ce le portiamo a casa. E che cosa ci portiamo a casa? L’amore della Madre. E la Madre che, in generale, tolto le aberrazioni, non ha mai tradito; tantomeno tradirà Lei che è la Perfettissima, Capolavoro di Dio. Quindi il Capolavoro del-



Padre Raschi nel chiostro innevato davanti all'ingresso del Santuario.

l’Amore, il Capolavoro della Sapienza, il Capolavoro della Potenza, il Capolavoro dell’Onnipresenza, il Capolavoro di una maternità senza misure, è a nostra disposizione. Diviene addirittura una legge: che, in Questa abbiamo la salvezza, fuori di Questa, fuori di Questa la perdizione.

Beh, non ci si impone mica una cosa grande: affidarci alla Madre! Non ci si impone mica una cosa difficile: affidarci alla Mamma! **La Madonna oggi, dunque, festeggia-ta come Madre della Chiesa, come Madre nostra, deve riscuotere la simpatia, l'affetto e l'abbandono dei nostri cuori nel Suo Cuore. Questa è la garanzia di oggi e di domani. E questo è l'augurio del Buon Anno. Un anno che sia dominato dall'amore di Lei dentro di noi e dall'amore nostro dentro di Lei, questa comunità di affetti con Lei.** Infatti, certamente stanotte hanno fatto tanta festa, la gente, quindi l’afflusso alle chiese è molto diminuito perché il pranzo e la distrazione e tutti gli argomenti umani, conditi di vino, di dolce, eccetera, hanno preso il posto della Madonna. Almeno un po’ abbastanza in senso reale. Beh, non pensiamo a questo.

Pensiamo che oggi siamo qui nel Suo tempio, nel Suo Santuario, ricordiamo la Sua promessa: **“Chiunque mette piede in questo Mio grande Santuario – perdonate se la Madonna lo chiama così, io non so che dire, vero – non lo abbandonerò più”.** Anzi addirittura, una seconda volta dice che: “Procurerà al cuore di coloro che frequentano il Santuario, procurerà una tenerezza particolare verso la verità religiosa che il Signore ci regala”.

Allora siamo proprio sereni!. Posso darvi davvero gli auguri, gli auguri che vanno ai vostri cari, alle vostre famiglie, nelle vostre speranze, le quali speranze, con questi auguri, non hanno un’incipriata tanto da far festa per un minuto, ma hanno una garanzia nel tempo e nell’eternità.

Qualunque piega prendano le cose e gli avvenimenti, questi auguri sono sicurissimi perché si partono dall’altare e si partono dal cuore della Madre nostra.

Credo in un solo Dio...

Il Rosario Vivente

N. 3 - anno XXXI

marzo 1978

MISTERI GAUDIOSI

PRIMO MISTERO GAUDIOSO

Nel Primo Mistero Gaudioso si contempla l’annunciazione dell’Angelo a Maria Santissima.

È sempre un grande dovere ed un grande piacere ricordare questo grandioso Mistero.

L’Angelo portatore della volontà dell’Amore di Dio propone alla Madonna di divenire Madre del Messia.

La Vergine Santissima si accerta che la grandezza della Sua Verginità rimanga intatta.

L’Angelo l’ha assicurata che la maternità sarà opera dello Spirito Santo. Maria dice il suo «Sì!».

E da quel momento il Verbo stesso s’è fatto carne.

Ringraziamo la generosa provvidenza del Signore e la fedele

Commenti di Padre Raschi ai misteri del Santo Rosario

cooperazione della Vergine per darci il Redentore.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

SECONDO MISTERO GAUDIOSO

Nel Secondo Mistero Gaudioso si contempla la visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta.

La visita ebbe lo scopo di santificare il Battista nel seno materno, di confortare ed aiutare la Santa cugina, di rivelare la grandezza della Madonna e renderci chiara la nozione della dottrina sublime del Cuore Immacolato nel canto del Magnificat ed è vero che tutte le genti Ti chiameranno Beata.

In virtù di questo Mistero benedici e santifica la nostra vita, o Maria, e fa che possiamo benedirTi in eterno anche noi!

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

(i misteri seguenti nel prossimo numero)